

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO
 In Montalcino e fuori L. 3,00
 Un numero separato cent. 10
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

SSS
 Come votarono gli elettori del nostro Comune
 A MONTALCINO
 - Sezione 11 (Monte) 497 votanti 221 laureati
 - Sezione 12 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 13 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 14 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 15 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 16 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 17 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 18 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 19 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 20 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 21 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 22 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 23 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 24 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 25 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 26 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 27 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 28 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 29 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 30 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 31 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 32 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 33 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 34 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 35 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 36 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 37 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 38 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 39 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 40 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 41 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 42 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 43 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 44 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 45 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 46 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 47 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 48 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 49 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 50 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 51 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 52 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 53 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 54 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 55 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 56 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 57 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 58 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 59 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 60 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 61 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 62 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 63 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 64 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 65 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 66 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 67 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 68 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 69 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 70 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 71 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 72 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 73 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 74 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 75 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 76 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 77 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 78 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 79 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 80 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 81 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 82 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 83 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 84 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 85 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 86 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 87 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 88 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 89 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 90 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 91 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 92 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 93 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 94 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 95 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 96 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 97 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 98 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 99 (Monte) 37 votanti 23 laureati
 - Sezione 100 (Monte) 37 votanti 23 laureati

li tutte le forze liberali e democratiche, perchè solo così, a schiere serrate, potevamo riuscire vittoriosi e non sopraffatti.

Di fronte invece ad avversari agguerriti e saldamente organizzati, i partiti dell'ordine sono scesi in lizza con una preparazione deficietissima, con liste diverse appunto per le loro dannose divisioni e dando una percentuale di astensionisti del 50 e in certi luoghi anche del 65 %.

Ora, quando a tutto questo si aggiunga l'argomento della guerra sfruttato dai socialisti, svolto da essi nei pubblici comizi e nei giri di propaganda con la peggiore mala fede, e si tenga presente la turpe perversa campagna fatta contro l'Esercito nostro dall'Avanti diffuso con profusione e generosità fino ai più remoti casolari di montagna, avremo, se non tutte, certo le maggiori cause del disastro elettorale dei partiti dell'ordine.

La grave lezione gioverà a qualche cosa? Varrà a svegliare i detti partiti, a sospingerli sulla via del dovere nell'interesse supremo del Paese? Comprendremo una buona volta che standosene in disparte e d'sunti si preparano tristi giorni per tutti?

A parte alcuni uomini di illuminato patriottismo e di elevata intelligenza, la nuova Camera si preannunzia già di una mentalità mediocre e di un acceso spirito aggressivo e fazioso, destinata a finir presto.

Ai partiti dell'ordine, a tutte le forze sane del Paese, il formare per tempo un esercito solo, l'unione sacra patriottica.

Ben diceva giorni addietro nel Giornale d'Italia un suo valente collaboratore spirito fine ed acuto: « Il male è fatto. Rimediare bisogna. « Il rimedio — adesso come adesso — è uno solo: raccogliere e costituire in un blocco unitario quella immensa maggioranza degli italiani che non vogliono rivoluzioni nè rosse nè nere: fare di questo blocco un solido muro di difesa contro gli attacchi che inevitabilmente verranno — e verranno subito alla Camera — e nel paese — da parte dei rimbaldanziti gruppi che mirano a scalzare l'ordinamento attuale: e poi, appena sarà possibile, passare noi — che vogliamo un'Italia unita, ordinata, civile,

« e non straziata da convulsioni, nè francamente nè larvamente bolsceviche — e poi passare noi all'attacco... e alla vittoria ».

Montalcino, 27 novembre 1919
Adolfo Temperini

Neil' ITALIA MERIDIONALE

dove si è sentito dalla borghesia il dovere di andare alle urne. — dove i contadini (pur non avendo goduto durante la guerra il privilegio dell'esonerazione) hanno saputo nella prima lotta elettorale dopo la guerra difendere le ragioni della guerra che avevano vissuta in trincea e i diritti della vittoria che avevano conquistata col sangue non rinnegando così l'opera di sacrificio per la Patria compiuta, — là nel Mezzogiorno d'Italia si ebbe il 16 novembre lo sguardo rivolto all'immagine augusta di Lei e le elezioni segnarono per i socialisti un vero insuccesso.

Questa condotta del Mezzogiorno è argomento di melanconiche considerazioni per l'Avanti, il quale è costretto a riconoscere che « in troppe regioni di quel Mezzogiorno così povero di coscienze politiche e così ricco d'intriganti e di mestatori, l'affermazione elettorale socialista è stata scarsa o nulla ».

Egli è che mai come in queste elezioni — ben nota l'Ida nazionale — il Mezzogiorno ha dato prova di matura coscienza, se ha licenziato quasi tutti gli intriganti e mestatori giolittiani per mettere al loro posto popolari e combattenti che non saranno le squisite coscienze bolsceviche, auspiccate dall'Avanti, ma sono, senza dubbio espressione cosciente di volontà politica.

Il pensiero di Turati sui famosi « Soviet »

Scriva l'on. Turati nella Critica Sociale di Milano quanto segue:

« Nei Soviet, aggruppamenti inorganici di operai, contadini, soldati, assorbiti nei piccoli interessi materiali, senza vedute superiori e di insieme e perciò (come attestò lo stesso Gorki), in frequenti egoistici conflitti fra di loro, non vibra, non può vibrare, quella larga anima politica che caratterizza le istituzioni democratiche della nostra civiltà. Sono un'po veramente l'orda in luogo dell'urbe. Proponesi a modello, immaginare di sostituirli alle nostre Federazioni del lavoro, ai nostri grandi corpi politici nazionali in cui il suffragio universale illuminato può sprigionare le energie innovatrici più risolutive, ci sembra ancora una illusione puerile. »

Il nuovo prestito

Allo scopo di assicurare maggiori entrate che permettano di ridurre notevolmente le dispendenze del bilancio dello Stato, il Governo ha...

La nostra sconfitta

Le elezioni generali in Francia hanno dato un successo trionfale al programma nazionale di recisa avversione al demagogismo bolscevista. Là i socialisti rivoluzionari sono stati sonoramente battuti.

Da noi invece, in Italia, i risultati sono stati disastrosi per la causa dell'ordine e della libertà tanto da ribassare di colpo il nostro credito all'estero. Perchè il cardine di tutta la faccenda è questo: un Paese che proprio nel periodo acuto di una crisi economica, quando gli abbisogna stringersi alla politica anglo-francese e incatenarsi in mutui interessi economici, lascia che i social-bolscevisti riportino una clamorosa vittoria elettorale, è un Paese a cui si ha poca voglia di far credito.

I risultati delle nostre elezioni sono dovuti anzitutto alla formidabile organizzazione dei socialisti ufficiali, alle solite divisioni in secondo luogo del partito liberale-democratico e all'astensione infine, al vergognoso assenteismo, di moltissimi elettori di parte nostra.

Questo nostro giornale aveva per tempo caldamente raccomandata l'unione

piano di provvedimenti finanziari, fra cui un nuovo prestito volontario al 5%.

Senza esercitare alcuna coazione sui cittadini lo Stato fa assegnamento sul loro amor patrio e sul loro senno, poiché essi non possono disconoscere la necessità assoluta di fare uscire la finanza dello Stato dalle attuali distrette.

Imposta sui patrimoni

Si è stabilito di prelevarle non in una volta tanto, come si era pensato dapprima, sui patrimoni attuali, ma in un periodo di 30 anni sui patrimoni periodicamente rivalutati. Invece, cioè, di far gravare gli effetti della guerra sui soli contribuenti di oggi, tale provvedimento distribuisce l'onere relativo sopra i patrimoni di oggi e su quelli della successiva generazione.

Il patrimonio netto del contribuente è esente da imposta quando non raggiunga almeno la somma di lire 20 mila. Si inizia da questa cifra l'applicazione dell'aliquota progressiva che va alla misura massima del 25 per cento sopra i patrimoni di cento milioni.

Tributi locali

Rispetto ai tributi locali il Decreto governativo non disciplina se non quella parte che ha stretta attinenza con i tributi diretti di Stato.

Quindi è che, istituita una imposta complementare progressiva di Stato, che si sostituisce alla imposta comunale di famiglia, bisognava anche compensare i comuni, al che si provvede mediante una sovrapposizione sulla imposta complementare di Stato.

Accolto poi il voto formulato dai comuni e dalla provincia si è data ad essi la facoltà di sovrapporre ai redditi industriali e commerciali mediante una speciale imposta sulle industrie, commerci e le professioni, integrata da una tassa sulle patenti per quei redditi che non sono colpiti dalla detta imposta.

Ma non si è inteso né poteva con ciò intendersi di dare definitivo assetto alla finanza locale, sul qual punto il Decreto prescrive che entro il 1920 saranno emanate con provvedimento legislativo nuove disposizioni per il definitivo ordinamento dei tributi locali.

La questione delle abitazioni e dell'acqua potabile nel programma elettorale dell'on. Arturo Luzzatto

Nel manifestare il nostro compiacimento per la vittoria dell'on. Luzzatto, ci piace accennare a quella parte del problema igienico, vasto e complesso, che si legge nel programma di riforme esposto dall'egregio uomo a Monteverchi alla vigilia delle elezioni.

« Il problema igienico, nota l'on. Luzzatto, domanda sopra tutto che si pensi ovunque all'acqua potabile ed alle abitazioni.

« Mutui speciali la Legge accorda per le condutture dell'acqua: — troppo si tarda ad approfittare della benefica legge, e sarà nostra cura di spingere su questa via, che è via del dovere, le Amministrazioni locali.

« Per le abitazioni il problema è più complesso. Anche qua però soccorre una legge per la quale lo Stato facilita a tasso bassissimo il finanziamento delle Cooperative: tarde ne furono però le applicazioni ed anche a questo riguardo le iniziative locali andranno sollecitate.

« L'esempio che ci viene dalla vicina S. Giovanni speriamo che troverà imitatori, perché la casa non può essere il santuario della famiglia di quella famiglia che è la migliore barriera contro i tentativi di demoralizzazione sociale, se non offre al lavoratore, che ritorna stanco alla mensa serale, quell'ambiente pulito e sano che gli dia l'impressione della pace domestica e della felicità familiare.

« La casa linda e pulita del lavoratore, sia esso operaio o borghese, lavoratore delle braccia o della mente, sarà però usbergo contro tutte le idee malsane soltanto se avremo fatto procedere di pari passo l'educazione e l'istruzione delle masse ».

Oltre che su questo problema e su altri importantissimi d'indole economica, l'on. Luzzatto espone il suo pensiero sulla mano d'opera, e cioè sulla necessità che essa renda ancora in Italia quello che prima rendeva.

Fra il braccio che lavora e la mente che dirige deve esserci un maggiore affiatamento.

Mano d'opera, disse, di prim'ordine la nostra — nessuno lo disconosce — e che si contentava di salari irrisorivi non più in armonia coi tempi nuovi ma quando tutto questo è riconosciuto, quando sorpassando sulle necessità del momento, si sono applicate senza contestazione le otto ore di lavoro ad una così grande rivendicazione ottenuta pacificamente deve corrispondere un maggiore affiatamento fra il braccio che lavora e la mente che dirige.

« Ambedue rispettabili, si rispettino a vicenda e procedano una buona volta sulla via che il dovere di buon cittadino traccia ad ognuno.

« E' solo a questo patto che potremo rapidamente risorgere e l'Italia potrà aspirare ad un avvenire sempre più radioso.

« Pieno deve essere il riconoscimento delle organizzazioni operaie, ma queste devono avere un maggior senso di responsabilità.

« I conflitti fra capitale e lavoro devono trovare la loro soluzione pacifica in clausole arbitrali e far capo ad appositi tribunali nei quali le due classi debbono avere rappresentanza paritetica e l'evoluzione deve portare il rispetto delle decisioni e non degli scioperi che paralizzano tutta la vita economica della Nazione ».

25 Nostre Corrispondenze 25

DA SIENA

I lettori del "Progresso", sapranno già di un fatto gravissimo avvenuto nel cimitero della Misericordia di questa città, e che ha addolorato l'intera popolazione la quale giustamente reclama che sia tutelata la santità delle tombe, assicurata la incolumità del sacro luogo da ogni offesa.

Secondo i risultati dell'inchiesta dell' Autorità di P. S. il fatto si sarebbe svolto nella notte del 12 al 13 corrente.

Il custode, infatti, del cimitero ha detto che la sera del 12 (una brutta sera di pioggia e vento) veniva portata al cimitero la salma della nobile signorina Lyda Pozzesi, — che dopo essere stata la salma deposta nella cappella gentilizia

Foschini venne chiuso il loculo con l'apposita lastra di marmo, — che il mattino seguente vide la botola di ferro per la quale si accede ai loculi aperta e scoperchiata la cassa della signorina Pozzesi.

Si afferma da molti che la signorina, ricchissima, possedeva una grande quantità di oggetti preziosi di un valore assai rilevante.

Tutto questo fa insistere sulle ipotesi della preordinazione dei tentativi a scopo di furto. I malfattori, scavalcato il cancello della cappella (e sarebbe importante accertare, con una ripresa in esame della disposizione della cappella come essa era la sera della profanazione, se il cancello fu veramente scavalcato oppure se fu invece aperta forzandone la serratura) avrebbero tagliato longitudinalmente la cassa di zingo scoprendo così la testa del cadavere avrebbero strappato subito la collana di cui con poca fatica avrebbero riconosciuto di nessun valore, e accertato che il cadavere non portava alcun gioiello, né orecchini, né catene, i ladri avrebbero tentato di deviare le ricerche della polizia posando sul petto della morta alcuni garofani tolti dalla corona della servitù.

Il fatto gravissimo ha dato luogo nella città ai più disparati commenti. L'ipotesi del tentato furto appare la più logica. Comunque si confida che il questore e il commissario cav. Raddabbo che fino dai primi giorni hanno spiegato opera attiva e intelligente di indagini riusciranno in breve a fare luce completa.

DA TORRITA

Il segretario comunale cav. Giovanni Guasparri ha pubblicato in un opuscolo le notizie da lui raccolte con cura amorosa dei militari di qui caduti nel periodo della nostra ultima guerra affinché « i loro nomi siano benedetti sempre dimenticati non mai!

Aprè l'opuscolo l'elenco dei morti in combattimento, dei prigionieri che non rivedero la patria, dei morti per malattia, dei dispersi in combattimento o per naufragio. Segue l'elenco delle ricompense al valor militare concesse alla memoria dei caduti e l'elenco degli invalidi. Sono poi registrate le ricompense al valor militare concesse ai superstiti, le promozioni per merito di guerra e le ricompense ai benemeriti del Comitato di assistenza civile e degli Uffici per notizie alle famiglie dei militari.

Ci piace ricordare — fra le altre — la medaglia di bronzo al segretario comunale e segretario del Comitato di assistenza civile cav. Giovanni Guasparri e quella al maestro sig. Vignoli Alessandro, commissario comunale per le opere federate, — il diploma di benemerita al cav. Mucciaroli Francesco presidente del Comitato di assistenza civile e al cav. Bufalini Giuseppe presidente della Commissione comunale per gli orfani di guerra.

L'opuscolo o « Albo d'oro » è chiuso dal Bollettino della vittoria (Comando supremo, 4 novembre 1918) e dalla versione del medesimo nell'idioma latino dovuta al chiarissimo prof. Emilio Berti di Cortona.

Le spese della pubblicazione dell'opuscolo sono state sostenute con alto spirito patriottico dal R. Commissario di questo Comune cav. Vittorio Vitolo.

Come è detto nella corrispondenza, autore geniale dell'opuscolo è l'ottimo amico nostro cav. Giovanni Guasparri.

Egli vi ha trasfuso tutto il suo animo buono. Spira da quelle pagine un senso di pietà riverente, quel senso di ammirazione e di gratitudine che tutti — quanti amiamo la Patria — nutriamo per i giovani generosi che parteciparono alla nostra grande guerra intesa a rivendicare « i

termini sacri che natura pose a confine dell'Italia».

Al cav. Guasparri il nostro omaggio, il plauso nostro.

Ricordiamo... e per il bene della Patria, di noi stessi, siamo più buoni!

Se le manovre antinazionali del pusismo nostrano durante la guerra fossero riuscite, se gl'Imperi centrali avessero vinto, oggi il militarismo tedesco sarebbe sotto il suo tacco ferrato l'Italia e l'intero genere umano.

L'Austria non riuscì a sfasciare l'Italia attraverso Caporetto, ma l'Italia riuscì attraverso Vittorio Veneto a frantumare l'Austria.

Della guerra tutti soffrimmo, ma i risultati della vittoria nostra, della vittoria italiana, sono stati immensi.

L'Italia, sorta più grande e più forte dall'immane contesa, ha chiuso sull'alto Adige le porte onde per 14 secoli guerreggiando discessero con nomi diversi orde ed eserciti settentrionali a cercare avidamente ubertà di terre nei piani di Lombardia e della Venezia.

Oggi per la prima volta da 14 secoli tirannide straniera non opprime gente di stirpe nostra e il popolo italiano — non più minacciato da invasioni — può finalmente chiamarsi sicuro di sé e godere pace di fraternità e di giustizia.

Pace di amore fra tutti per il bene di tutti, di noi stessi, e non odio.

Non odio, quale balza fuori ad avvelenare le masse incoscienti dallo spirito distruttore, affamatore barbarico del programma bolscevico, dei socialisti ufficiali.

CRONACA

Echi delle elezioni politiche — In seguito ai risultati della lotta elettorale del 16 corrente il Comitato locale sostenitore della lista democratica spedì i seguenti telegrammi.

On. Arturo Luzzatto

Accolga espressione lieto animo nostro trionfo lotta suo nome, sicura promessa di bene questa nostra regione.

S. E. La Pigna

Accolga espressione lieto animo nostro per meritata rielezione Vostra Eccellenza.

Il Sottosegretario di Stato S. E. La Pigna così rispose al primo firmatario sig. Pietro Capaccioli:

A Lei ed amici grazie sentite e cordiali saluti.

L'on. Luzzatto rispose da Roma col seguente telegramma:

Ringrazio Lei e amici Montalcino gentili espressioni orgoglioso di mettere a disposizione nobile regione tutte mie deboli forze.

Sponsali. A Livorno si è unito in matrimonio con la signorina prof. Emma Delaini l'egregio dott. Guido Crocchi, figlio del reputato industriale di Torrenieri sig. Bindo.

Alla gentile coppia inviamo le nostre felicitazioni.

Spedale di S. Maria della Croce.

Lunedì u. s. la Commissione amministrativa dello

Spedale si riunì per deliberare su numerose pratiche.

Prese in esame la domanda degli infermieri per aumento di salario date le sempre crescenti difficoltà della vita. Stabiliti in massima di apporare allo stipendio degli impiegati e dei salariati qualche miglioramento rapporto alla potenzialità finanziaria ed economica del Nosocomio, ritoccano a questo scopo le rette di ospitalità, come è stato praticato in tutti gli Spedali d'Italia, in alcuni dei quali la retta ascende anche ad 8, 9 e 10 lire giornalieri.

Deliberò, malgrado la gravissima spesa da sostenersi, dato il costo elevatissimo del combustibile, di riattivare nei mesi d'inverno i caloriferi.

Deliberò di fare vive premure presso l'Amministrazione comunale affinché soddisfatti al pagamento delle somme dovute per non poche migliaia di lire.

Confermò nella carica di segretario ragioniere il sig. Francesco Bindi, dimostratosi pieno di attività e di zelo illuminato per il regolare andamento dell'Amministrazione.

Infine discusse ed approvò il Bilancio preventivo per l'esercizio 1920.

Manifestiamo il nostro compiacimento nell'apprendere la conferma dell'egregio sig. Bindi nell'ufficio che ricopre.

Conferma meritissima, in quanto che abbiamo avuto occasione più volte di constatare non solo l'opera intelligente e premurosissima che egli spiega a prò dello Spedale ma l'ordine, la regolarità e la diligenza in tutto ciò che al suo ufficio si riferisce.

Ai bravi impiegati, devoti al dovere non si lesina una parola di lode; sarebbe ingiusto. Questa parola noi oggi rivolgiamo all'egregio amico.

Alla **Commissione Annonaria** domandiamo che sia messa in vendita al minuto la farina di granturco.

Il momento del consumo di questo sano e nutriente alimento è ora. Che si aspetta dunque? Sappiamo che alla Tenuta del Poggio alle Mura la consegna del granturco per il consumo precisamente della nostra popolazione è pronta da varie settimane.

Alla stessa Commissione domandiamo inoltre se nei riguardi della esportazione del vino non creda cosa provvida assicurare il fabbisogno per la popolazione.

Il vino vien mandato via in così forti quantità tutti i giorni che si corre rischio di rimanerne sprovvisti noi.

I nobili signori Pandolfo e Filippo Bargagli Petrucci piangono la morte della loro amatissima sorella

nobil GIULIA

spirata in Siena il giorno 17 del mese corrente.

Agli addolorati fratelli e agli altri congiunti dell'estinta inviamo sentite condoglianze.

Italiani! Ricordiamo che un tempo fummo sottoposti alle oppressioni secolari, — che un solo pericolo ha sempre minacciato la nostra esistenza nazionale, il pericolo delle discordie civili che oggidì troppo accennano a ripullulare.

Anche nel medio evo, anche nel periodo del rinascimento noi italiani eravamo i primi nei traffici, nelle industrie, nelle scienze... Nonostante tutti questi primati fummo schiavi dello straniero. Oggi i dissidi acri e fatali possono provocare le decadenze sfruttate dagli stranieri.

Socialisti, liberali, conservatori di qualsiasi colore politico e religioso, so-

vra ogni altra dottrina, sovra ogni altra questione, devono riconoscere la necessità di un'Italia sicura, sottratta a tutti i pericoli stranieri. Se essa perisse a che varrebbero le nostre dispute? Ognuno di noi, prima che al partito, deve appartenere alla Nazione. La redenzione della Patria è il fondamento della redenzione sociale.

Raccapricciante disgrazia a S. Angelo in Colle

La signora Gemma Casini di S. Quirico d'Orcia, di anni 27, consorte al sig. Guido Marcucci di Bagno Vignoni si trovava da qualche giorno insieme alla sua bambina Agostina di anni 4 a S. Angelo in Colle frazione del nostro Comune, presso la sua sorella signora Maddalena Rosini, quando venerdì mattina a ore 6, salita insieme alla figliuola su un calesse tirato da una cavalla per recarsi al treno alla stazione S. Angelo-Cinigiano diretta a casa sua, rimase vittima di una grave raccapricciante disgrazia.

Proprio davanti casa Rosini, sulla sottostante piazza, è da alcuni anni aperta una cisterna profonda circa 5 metri, destinata a serbatoio dell'acqua potabile del Vivo; — serbatoio sollecitato in varie sedute del Consiglio comunale dal cons. della frazione stessa sig. Bindocci.

Pare che la cavalla all'atto della partenza indietreggiasse in direzione appunto della cisterna tanto da precipitare giù calesse, madre e figlia, la cavalla e l'uomo che la guidava certo Granai Luigi fu Santi di anni 38. Quale raccapricciante sciagura ne avvenisse è facile immaginare.

La bambina rimaneva morta sul colpo con la testa schiacciata, — la madre riportava la frattura del cranio alla regione mostoidea con avvallamento, e una ferita lacera contusa vasta alla regione anale, — il Granai riportava ferite lacero contuse alla regione occipite-parietale e commozione cerebrale.

Vi rimase morta anche la cavalla di proprietà del sig. Ferruccio Ricci.

La notizia di tanta sciagura si divulgò subito in paese gettando quella buona popolazione nella più profonda costernazione.

A Montalcino, ove produsse non meno vivo dolore, fu appresa dopo le 8, appena venne chiamato per recarsi a S. Angelo il chiarissimo chirurgo dott. Vincenzo Quercioli.

Le vittime infelici furono trasportate al nostro Spedale ove la Marcucci venne operata di trapanazione.

Tanto essa come il Granai sono in pericolo di vita.

Alle famiglie desolatissime e specialmente al nostro amico sig. Guido Marcucci, che piange la sua Agostina, un fior di bimba, è trepida sulla sorte della moglie, rivolgiamo il nostro commosso pensiero.

La morte

Mentre il giornale va in macchina ci partecipano la morte del Granai.

Poveretto! Ci associamo al generale compianto.

Alle donne italiane

L'Associazione « Pro Patria » lancia da Roma alle donne italiane un caldo appello per la formazione di un blocco femminile su la base del principio nazionale.

Come è noto le donne saranno chiamate nel le elezioni dell'anno venturo all'esercizio di diritto di voto, e siccome non è infondato il sospetto — leggesi nel manifesto della « Pro Patria » — che le donne aderiscano in considerevole numero alle idee estremiste (non sarebbe meglio lasciar le donne in casa a far la pappa ai bimbi e a educarli? *M. d. R.*) e possano contribuire ad ingrossare le file dei nemici della patria, così occorre volgere gli animi femminili verso i supremi interessi nazionali, occorre formare il fascio delle donne appartenenti alle classi che son superiori per cultura e per educazione.

Il motto delle donne chiamate ad esercitare il diritto di voto deve essere: « O Italia per te sola! »

Le donne, che intendono aderire, possono rivolgersi alla sede della « Pro Patria », piazza Nicosia, 35 Roma.

Concorso per 80 borse di studio agli orfani di guerra.

Comitato Amministrativo in Roma dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli orfani di guerra, ha deliberato di indire un concorso suppletivo per altre 80 Borse di studio per corrente anno scolastico 1919-1920, al quale potranno partecipare gli orfani di guerra di disagiata condizione economica, che intendano iniziare o continuare gli studi tecnici, commerciali e professionali.

Le dette Borse sono destinate in numero di 70 all'istruzione media e 10 all'istruzione superiore. L'ammontare è stabilito sulla base delle rette annue dei convitti sino ad un massimo di L. 1500 ciascuna per le prime e nella somma fissa di L. 2000 ciascuna per le seconde.

Apposito avviso contiene le norme e le condizioni per il conferimento delle Borse. Le domande, coi documenti, in carta libera dovranno essere presentate al Comitato Provinciale per gli orfani di Guerra (presso la R. Prefettura) entro il termine perentorio ed improrogabile del 5 dicembre p. v. I documenti richiesti sono: 1. Atto di nascita dell'orfano; 2. Atto di morte del padre dell'orfano; 3. Copia del verbale di costituzione del Consiglio di famiglia da cui risulti la nomina dal tutore e del protutore; 4. Situazione di famiglia e dichiarazione del Sindaco sulle condizioni economiche; 5. Certificato dell'Agenzia delle Imposte anche se negativo; 6. Titolo di studio con i punti ottenuti per conseguirlo.

Il Prof. Dott. Adamo Moscucci

in Siena

ha ripreso le sue consultazioni

Medicina interna e Malattie dei Bambini

Via Cavour n.° 38 p.° 2. SIENA

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI ore 5,13 — 19
« CHIUSI ore 4,40 — 13, 25 — 19,10
« GROSSETO ore 4,40 — 16, 55

ARRIVI A SIENA

Da EMPOLI ore 9,45 — 22,07
« CHIUSI ore 10,3 — 14,55 — 21,45
« GROSSETO ore 10,3 — 21,45

ADOLFO TEMPERINI, Direttore
ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo

SIENA - Piazza del Campo (coa ingresso Via del Casato, 1) SIENA

*Vi si eseguono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi
con la massima sollecitudine e precisione*

Specialità di Lavori in Oro

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)

OTTURAZIONI E INTARZI IN ORO, PLATINO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

AUTO-GARAGE TICCI

Direttore Proprietario GUGLIELMO TICCI

SIENA - Via Camollia N. 25 e Via Camollia 16 - Telefono 347 - SIENA

Noleggi - affitti mensili - con automobili chiuse e aperte - Officina Riparazioni - Rifornimenti di ogni genere. Compra e vendita di automobili. Scuola chauffeur.

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale si praticano prezzi convenientissimi.

L'Amministrazione

Tipografia del « Progresso »